

# GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

### Salmo CF. SAL 43 (44)

Ci hai resi  
la favola delle genti,  
su di noi  
i popoli scuotono il capo.

Il mio disonore  
mi sta sempre davanti  
e la vergogna  
copre il mio volto,  
per la voce di chi insulta  
e bestemmia  
davanti al nemico  
e al vendicatore.

Tutto questo ci è accaduto  
e non ti avevamo dimenticato,  
non avevamo rinnegato  
la tua alleanza.

Non si era voltò indietro  
il nostro cuore,  
i nostri passi non avevano  
abbandonato il tuo sentiero;  
ma tu ci hai stritolati

in un luogo di sciacalli  
e ci hai avvolti  
nell'ombra di morte.

Se avessimo dimenticato  
il nome del nostro Dio  
e teso le mani  
verso un dio straniero,  
forse che Dio  
non lo avrebbe scoperto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria, dice il Signore» (Ag 1,8).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Siamo tuo tempio, o Signore!**

- Ogni uomo e ogni donna trovino nella tua casa un luogo accogliente e liberante.
- Ti preghiamo, Signore, per le tante persone che sono senza casa: trovino nei tuoi figli un sostegno concreto al loro bisogno.
- Aiutaci a guardare con verità le ingiustizie che sono nel mondo, perché proviamo a intervenire con coraggio.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,  
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,  
e sarò il loro Signore per sempre».

## COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA AG 1,1-8

Dal libro del profeta Aggèo

<sup>1</sup>L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggea a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, e a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote.

<sup>2</sup>«Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: "Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!"».

<sup>3</sup>Allora fu rivolta per mezzo del profeta Aggea questa parola del Signore: <sup>4</sup>«Vi sembra questo il tempo di abitare tran-

quilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? <sup>5</sup>Ora, così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! <sup>6</sup>Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. <sup>7</sup>Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! <sup>8</sup>Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria, dice il Signore». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 149

**Rit. Il Signore ama il suo popolo.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

<sup>2</sup>Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

<sup>4</sup>Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

<sup>5</sup>Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.

<sup>6</sup>Le lodi di Dio sulla loro bocca:

<sup>9</sup>questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

**Rit. Il Signore ama il suo popolo.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 14,6

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 9,7-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>7</sup>il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», <sup>8</sup>altri: «È apparso Elìa», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».

<sup>9</sup>Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,  
perché siano osservati fedelmente.  
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Vedere?**

Di Erode si dice che «cercava di vederlo» (Lc 9,9). L'oggetto sarebbe il Signore Gesù, ma non è possibile pensare di vedere il Cristo senza accettare di essere visti da lui e di essere guardati in modo da smascherare il nostro cuore. Al mattino della Parasceve, Erode non saprà riconoscere il condannato, che gli viene mandato da Pilato quasi per dargli un'occasione di pietà che riscatti il suo passato sanguinario e, certamente, per liberare il procuratore romano da una patata così bollente. Ma non è possibile vedere il Signore, se non si accetta di lasciarsi spogliare dal suo sguardo di verità, che è ancora più cruda di tutti i nostri tentativi di placare la nostra coscienza con ammissioni sempre parziali: «Giovanni, l'ho fatto decapita-

re io; chi è dunque costui...?» (9,9). Non si capisce se questa ammissione sia una confessione, oppure un'ulteriore minaccia! Le parole del popolo, stigmatizzate dal profeta, ci riguardano: «Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!» (Ag 1,2). Ci sono delle cose che continuiamo a rimandare e, invece, sono le uniche cui dovremmo dedicare il meglio delle nostre energie e impegnare tutto il nostro desiderio. In una parola, il rischio è sempre quello di darsi tanto da fare, ma inutilmente. Questo non perché si debba cedere alla pigrizia, bensì perché ogni nostro passo nella vita deve avere un orientamento preciso che ne assicuri il senso e ci permetta di gustare fino a saziarsi e di bere fino a inebriarsi (cf. 1,6).

Il rischio è che, invece di riflettere sulla nostra vita e sul nostro «comportamento» (1,5) per imparare e migliorare i nostri sentimenti e i nostri gesti, ci comportiamo invece come Erode. Il re «cercava di vederlo» (Lc 9,9), evitando in ogni modo però di guardarsi allo specchio e di rendersi conto di che cosa abbia potuto significare l'aver fatto decapitare il profeta Giovanni. Chissà se Erode ha mai preso in considerazione il grande errore e la raccapricciante malvagità del suo acconsentire al capriccio di una ragazza, istigata dalla cattiveria di una madre che era la sua concubina? Forse Erode non può neanche sopportare tutto questo, e invece di riflettere e verificare la sua vita non fa altro che andare in cerca di nuove emozioni e di nuove esperienze. Il desiderio del re si realizzerà al mattino del giorno in

cui Gesù sarà immolato come Agnello pasquale pronto al sacrificio. Erode incontrerà Gesù, mandatogli da Pilato che cerca così di scaricare su di lui il caso scottante che ha tra le mani... ma il re non vedrà, perché in realtà vede solo se stesso e i suoi giochi di palazzo: «Sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui» (23,8). Mentre Erode cerca di vedere ciò che è nella sua mente – «qualche miracolo» –, non riesce ad aprire la mente e il cuore al mistero della persona di Gesù, che ha il privilegio di incontrare. Spesso la mancanza di disponibilità a riflettere si paga con l'incapacità di cogliere i passaggi più preziosi nella propria vita, che la possono illuminare, cambiare, rendere più degna di essere vissuta e di essere persino sofferta. Il profeta non esita a incoraggiare i suoi fratelli: «Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria» (Ag 1,8). Non è possibile arrivare a qualche risultato senza assumere una certa fatica... prima di tutto la fatica di riflettere e ponderare, per non doverci poi trovare davanti a qualche sorpresa per la nostra incapacità, o semplice lentezza, nel riflettere.

*Signore Gesù, Erode non comprende e non riflette: preso da un gioco che riflette soltanto se stesso e i suoi bisogni, prende la verità e la soffoca. Signore, insegnaci a convertire continuamente il nostro cuore, a lasciarci interrogare dalla vita e da te, a cercare la verità e a lasciare che gridi forte, sostenendo e ponendoci al fianco di coloro che pagano alti prezzi per restare fedeli alla verità.*



**Cattolici**

Tecla, vergine e martire (I sec.) (calendario ambrosiano).

**Ortodossi**

Silvano dell'Athos, monaco (1938).

**Luterani**

Ermanno il Contratto, monaco (1054).